

La protesta di Luca Caprini e i finti applausi per Aldrovandi

Il poliziotto aveva restituito la medaglia. Napolitano gliela ridà

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Rispediti al mittente. Con tanto di lettera protocollata, nella quale il segretario generale della Presidenza della Repubblica sottolinea come il capo dello Stato intenda confermare all'ispettore Capo della Polizia di Stato, Luca Caprini, i sentimenti di «riconoscenza e vivo apprezzamento per il lavoro svolto dall'ispettore». Insomma, almeno per il Quirinale, le divise e gli uomini che le indossano meritano ancora rispetto e attenzione.

Al punto che lo staff di Giorgio Napolitano ha deciso di rispedire al «legittimo proprietario» i diplomi e la medaglia di Bronzo al valor civile e l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica» che l'ispettore Capo aveva restituito in segno di protesta. Nel maggio scorso l'agente della Polizia di Stato, nonché segretario Provinciale del Sap (il sindacato autonomo di Polizia) di Ferrara, decide di restituire al capo dello Stato l'onorificenza della medaglia di bronzo di cui è stato insignito per aver «a rischio della vita», salvato una persona dall'annegamento, e il titolo di Cavaliere della Repubblica. Caprini era rimasto sconcertato dalla strumentalizzazione fatta dei famosi applausi durante i lavori del congresso del Sap, smontati poi dalle foto e dal video che hanno dimostrato come non avessero nulla a che fare con il caso Aldrovandi. Da qui il gesto di protesta. Che non è caduto nel vuoto.

Il Questore di Ferrara, su mandato del Quirinale, ha restituito all'ispettore Capo Caprini la sua medaglia di bronzo al valore civile e l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. «Anche la presidenza della Repubblica» sottolinea i vertici del Sap, «ormai ha compreso ciò che è realmente accaduto a Rimini al nostro Congresso Nazionale». E adesso qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.



L'ispettore capo di Polizia Luca Caprini

